

"La mia lunga lotta con l'anoressia"

Davanti a una folla commossa Chiara Bianchi ha ricordato la sua storia

di EUGENIO GULINI

FERMIGNANO - Una sala consigliare gremitissima di gente. Sindaco ed assessori si sono prodigati, in prima persona, per trovare e sequestrare, nei vari uffici, seggiole in surplus. Tutti dovevano trovare posto nella maniera più comoda e confortevole possibile. "Chiedo scusa ma non ci aspettavamo tanta gente", ha esordito il Sindaco Cancellieri. La gente, finalmente, è uscita dalle proprie mura domestiche ed ha letteralmente assalito il Palazzo per portarsi ad ascoltare la testimonianza, il calvario, il percorso di cura e la liberazione di una figlia di Fermo, Chiara Bianchi, nata a Urbino e cresciuta nel centro

metaurensese, colpita per tre lunghi e sofferenti anni, da anoressia e binge.

Ha entusiasmato la presenza di tanti giovani provenienti anche dalla non vicinissima Rimini dove opera il Centro Diurno Mondosole. La serata, "Anoressia e Bulimia, quando il cibo diventa una malattia" è stata promossa dal Comune.

Moderatore il primo cittadino e medico, Giorgio Cancellieri, relatori Chiara Bianchi, promotrice dell'incontro pubblico, Chiara Sole e Matteo Mugnani, rispettivamente fondatrice e psicologo di Mondosole. La commozone è scesa come una inattesa "valanga" quando Chiara Bianchi ha cominciato, con voce tremula a raccontare i particolari della sua storia. Si è scusata per l'emozione "che le stava triplicando i battiti cardiaci" ma in sala cominciavano ad uscire dalle tasche una moltitudine di candidi fazzoletti che andavano ad asciugare le copiose lacrime dei presenti.

Papà, mamma e fratello di Chiara erano il quadro perfetto



Chiara Bianchi vicino al sindaco Giorgio Cancellieri e a Chiara Sole fondatrice del centro diurno Mondosole

della tenerezza ed allo stesso tempo della forza d'animo. Hanno sconfitto assieme a Chiara patologie diffusissime come l'anorexia, la bulimia ed il binge-eating, molto spesso mortali, ma ancora sottovalutate. Un grande e spontaneo applauso ha sciolto

il batticuore. Poi un incantevole silenzio, occhi lucidi ed una profonda attenzione tutta rivolta a Chiara che, come ha sottolineato Giorgio Cancellieri, "è venuta qua a parlare di un problema che non so quante persone avrebbero avuto il coraggio di fare".

Chiara spiega subito: "mi ero sempre ripromessa che se fossi uscita dal tunnel non mi sarei tenuta solo per me questa odissea. Stasera parlo a persone molto importanti. Io non volevo fare la modella. Stavo male dentro. Il mio corpo è stato il modo per esternarlo. Il non mangiare era, per me, il non voler vivere. Dire che cosa ho passato non è facile ma non si devono avere pregiudizi ed ignoranze. Ero due persone: fuori solare mentre dentro soffrivo. Il mio corpo doveva essere perfetto e non mangiavo, poi sono tornata ad abbuffarmi talmente tanto che per la vergogna non sono più uscita di casa.

Un giorno ho visto in TV Chiara Sole e l'ho contattata. Dopo una settimana ci siamo visti ed è iniziato così il mio percorso, non facile, che questa sera mi fa essere qua e mi sento fortunata. Per me è stato importante ricevere speranza da persone competenti...". Chiara Sole sembra modellata apposta per avere un cognome così esplicito e luminoso: "... i disturbi alimentari sono tutti gravi e mortali. Non è facile curarsi perché significa mettersi davanti allo specchio le proprie paure che inquinano tutta la sfera della propria vita. Sono stata malata 14 anni. Ora non mi resta che aiutare chi ha bisogno..."